

## Controllo della popolazione delle nutrie



La nutria (*Myocastor coypus*) è un mammifero roditore con abitudini acquatiche, appartenente alla famiglia Capromyidae. L'aspetto richiama quello di un grosso topo il cui peso può superare gli 8 Kg; ha la testa piuttosto larga, il muso simile a quello di un castoro (che le ha valso il soprannome di "castorino") e presenta due grandi denti incisivi arancioni. Il corpo tozzo, che può raggiungere i 65 cm di lunghezza (esclusa la coda), è ricoperto da una folta pelliccia di colore fulvo - scuro, le zampe posteriori sono robuste con i piedi palmati adatti al nuoto, la coda grossa e lunga è cilindrica e squamosa (a differenza di quella del castoro che è piatta).

Fino a pochi anni fa la Nutria veniva allevata per la produzione di pellicce (ancora oggi, come allora, vendute con il nome di "castorino"). Quando questa attività non è più risultata conveniente, soprattutto per gli alti costi legati alla mano d'opera e alla concia della pelliccia, tutti gli allevamenti hanno cessato di operare e il più semplice sistema per liberarsi degli animali ospitati è stata la loro liberazione, avvenuta a mosaico un poco ovunque; il fenomeno è risultato ancor più diffuso per gli innumerevoli piccoli allevamenti famigliari esistenti, nati da false promesse di ingenti redditi da parte di venditori con pochi scrupoli. A questo si aggiungono le fughe non volute dagli allevamenti che regolarmente avvenivano.

Gli animali in libertà hanno trovato nelle acque dolci interne ambienti assai favorevoli e, più o meno velocemente, hanno colonizzato vasti territori, costituendo grandi popolazioni selvatiche.

La specie è una realtà problematica di molti fiumi e laghi italiani così come di altre nazioni europee e di buona parte degli Stati Uniti meridionali.

Il pesante impatto sugli ecosistemi dove si inserisce, i gravi danni alle colture agricole e le problematiche derivanti dall'escavazione di tane nelle opere di contenimento idraulico, nonché i possibili rischi di ordine sanitario sono i problemi che hanno indotto molte pubbliche amministrazioni ad attuare piani di controllo della specie su vasta scala.

Se si esclude la possibilità, non ancora dimostrata, di trasmissione di malattie l'animale non è pericoloso per l'uomo; generalmente è tranquillo, pacifico e non aggressivo, anche se alcuni suoi atteggiamenti di difesa possono incutere timore. La sua lunga storia di convivenza con l'uomo lo rendono molto confidente, tanto da lasciarsi avvicinare molto spesso fino a brevissima distanza. Occorre tuttavia ricordare che, se messo alle strette, può diventare di una certa pericolosità, per la potenza del suo morso. E' inoltre opportuno evitare di bagnarsi con acque in cui la specie è molto numerosa, per il potenziale pericolo di infezioni.

Per queste ragioni il Comune di Budrio, attraverso apposita ordinanza del Sindaco, ha dato il via già dal 2002 all'abbattimento delle nutrie sull'intero territorio comunale, affidando l'esecuzione dell'ordinanza al Corpo di Polizia Provinciale, che può avvalersi di volontari temporaneamente abilitati di propria fiducia o segnalati dal Comune di Budrio